

CAMPANE A FESTA... Il 22 febbraio è nata **SIAGRI RACHELE**, figlia di Michele e di SERENA VECCHIO. Il nome RACHELE trova spazio nella Bibbia, nel libro della Genesi dal cap. 29 in poi e significa "Pastorella" (infatti custodiva un gregge di pecore). Anche tutti noi facciamo parte di una storia guidata da Dio che è il nostro Pastore e Padre. Benediciamo Dio che è il **Papà** di RACHELE, di CATERINA e di tutti noi. ... Sì, anche per **CATERINA** abbiamo suonato le campane, (il suo nome ci ricorda Santa Caterina da Siena, Prima Patrona d'Italia) e indica una bimba "dal cuore puro".

È figlia di CENDRON IVANO e di BIANCO DIANA, ha un fratellino, UMBERTO, che spesso viene dai nonni (perché loro abitano a Villorba - TV) e il piccolo quando è qua, accompagna la nonna alla S. Messa nei giorni feriali, è capace di dire come S. Pietro nel Vangelo di oggi: (MC. 9,5) **"Maestro, è bello per noi esser qui con te"**.

Tutti noi, battezzati, quando siamo in Chiesa (e anche altrove) dovremmo poter dire: **"È bello per noi esser qui con Gesù e ascoltare il Maestro che ci parla in tanti modi"** ... così con la nostra fede e le nostre opere, potremo essere per i figli "esempio da imitare".

CELEBRAZIONI A PRAVISDOMINI

- Lunedì 1° marzo - ore 17.30* - per DEF.ti FAM. BOREAN e MOZZON
Martedì 2/3 ore 17.30 alla MADONNA: ann. MATRIMONIO coppia Sposi
Mercoledì 3/03 - ore 17.30 - ann. SIAGRI IDA
- Dev. a S. GIUSEPPE per una FAMIGLIA e FIGLI
Giovedì 4/03 - ore 17.30 - GRAZIE alla MADONNA da due Sposi
Venerdì 5/03 - 1° del mese in on. Al S. CUORE ore 17.00
Adorazione per riparazione dei peccati e S. Messa
- per i MARITI DEFUNTI o. Gruppo Vedove
- per FLUMIAN BRUNO
Sabato 6/03 - ore 18.30 - ann. ZULIAN DINO e FAM.ri DEF.ti o. Moglie
- GRAZIE a DIO per TANTI DONI o. Persona Devota
Domenica 7/03 - ore 11.00 - per la COMUNITA'
- per BRAO ENRICO, MARIA, ENZO e ORESTE
- per Suor MICHELANGELO TREVISAN o. un Amica
- per COLUSSI GIOVANNI o. Fratello Girolamo

CELEBRAZIONI A BARCO

- Domenica 7/03 - ore 9.30* - per DEFUNTI CLASSE 1948
- per ZANARDO MARIA e MOSCHETTA ERMINIO
- per MARTIN GIOVANNI o. FAM.ri
- ann. PITTON ADRIANA o. Figlio
- per MORES GIUSEPPE, CARLOTTA e GIUSEPPINA

S. Antonio Abate - Pravisdomini - Tel.0434/644385 Not.N.1417
S. Martino Vescovo - Barco - Tel.0434/644385 Not.N.817
www.upchions.it

Padre STEVEN cell. 3467664102; fisso: 0434/644772
e-mail: bralsteven@libero.it

VITA delle COMUNITA'

Domenica 28 febbraio 2021

La fede pone a tacere la paura

La trasfigurazione occupava un posto importante nella vita e nell'insegnamento della Chiesa primitiva. Ne sono testimonianze le narrazioni dettagliate dei Vangeli e il riferimento presente nella seconda lettera di Pietro (2Pt 1,16-18).

Per i tre apostoli il velo era caduto: essi stessi avevano visto ed udito. Proprio questi tre apostoli sarebbero stati, più tardi, al Getsemani, testimoni della sofferenza di nostro Signore.

L'Incarnazione è al centro della dottrina cristiana. Possono esserci molti modi di rispondere a Gesù, ma per la Chiesa uno solo è accettabile. Gesù è il Figlio Unigenito del Padre, Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero. La vita cristiana è una contemplazione continua di Gesù Cristo. Nessuna saggezza umana, nessun sapere possono penetrare il mistero della rivelazione. Solo nella preghiera possiamo tendere a Cristo e cominciare a conoscerlo. "È bello per noi stare qui", esclama Pietro, il quale "non sapeva infatti che cosa dire, poiché erano stati presi dallo spavento". **La fede pone a tacere la paura, soprattutto la paura di aprire la nostra vita a Cristo, senza condizioni. Tale paura, che nasce spesso dall'eccessivo attaccamento ai beni temporali e dall'ambizione, può impedirci di sentire la voce di Cristo che ci è trasmessa nella Chiesa.**

NOTIZIARIO

Vivere la Quaresima:

E' DIO IL SIGNORE DELLA MIA VITA O SONO IO?

«Qual è il nocciolo delle tentazioni che subisce Gesù per 40 giorni nel deserto? E' la proposta di strumentalizzare Dio, di usarlo per i propri interessi, per la propria gloria e per il proprio successo. E dunque, in sostanza, di mettere se stessi al posto di Dio, rimuovendolo dalla propria esistenza e facendolo sembrare superfluo. Ognuno dovrebbe chiedersi allora: **che posto ha Dio nella mia vita?** E' Lui il Signore o sono io? Superare la tentazione di sottrarre Dio a sé e ai propri interessi o di metterlo in un angolo e convertirsi al giusto ordine di priorità, dare a Dio il primo posto, è un cammino che ogni cristiano deve percorrere sempre di nuovo.

"Convertirsi", un invito che ascolteremo molte volte in Quaresima, significa seguire Gesù in modo che il suo Vangelo sia guida concreta della vita; significa lasciare che Dio ci trasformi, smettere di pensare che siamo noi gli unici costruttori della nostra esistenza; significa riconoscere che siamo creature, che dipendiamo da Dio, dal suo amore, e soltanto «perdendo» la nostra vita in Lui possiamo guadagnarla. Questo esige di operare le nostre scelte alla luce della Parola di Dio».

DOMANDE DA FARSI IN QUARESIMA:

- Stiamo trovando del tempo in questi giorni, come famiglia, per ascoltare quello che vuole dirci Cristo nei vangeli?
- Se non sto ascoltando Lui, chi sto ascoltando? La TV, qualche personaggio, qualche moda o quello che dicono/fanno gli altri?
- Chi o cosa sta guidando la nostra vita quotidiana?

Bisogna trovare delle risposte a queste domande perché una risposta c'è. "Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna" (Gv 6,68)

CONFESSIONI A PRAVISDOMINI

Sabato 6 marzo dalle ore 16.00 alle ore 18.00, p. Steven sarà in chiesa a Pravisdomini per chi volesse confessarsi.

Non aspettate il Sabato Santo, cominciamo già da ora a vivere l'esperienza dell'amore misericordioso che Dio ha per ognuno di noi.

IL FUTURO DELLA CHIESA DIOCESANA

In un articolo dell'edizione di mercoledì 17 febbraio, il Messaggero Veneto ha analizzato la prospettiva futura della Chiesa di Concordia-Pordenone.

Nel giro di 5-10 anni la diocesi potrà contare su 60-70 preti sotto i 75 anni rispetto ai 110 di oggi a servizio di 190 parrocchie, oltre a ospedali e scuole.

Intervistato, don Orioldo Marson, vicario diocesano, ha sostenuto: "Si aprono scenari molto diversi da quelli odierni, le gente forse non se ne rende ancora conto".

Quale futuro per le parrocchie? Pur rimanendo il soggetto primo e principale, dovranno collaborare tra loro e a tal proposito sono già costituite le "unità pastorali" per progettare assieme (le nostre parrocchie sono inserite in quella di Annone Veneto assieme alle parrocchie di Annone Veneto, Loncon, Pramaggiore, Blessaglia, Lorenzaga e Frattina).

Come vivranno il futuro le parrocchie? "Ci vorranno nuove figure e nuovi ruoli preparati in carità, catechesi e pastorale: la parrocchia è una comunità, non è il parroco e basta. Questo modello – sostiene don Orioldo – si sta sperimentando in tante realtà, ci sono già molti laici responsabili e la scuola teologica diocesana ha anche questo scopo".

Ciò che ci aspetta sarà diverso sia dal presente e soprattutto dal passato, in cui ogni parrocchia aveva il parroco residente.

Vuol dire che Dio ci abbandona? Che tutto rovina?

No, Dio non ci abbandona mai, ma ci invita a riscoprire i doni di ciascuno e metterli a disposizione della comunità: questo in parte sta già avvenendo, perché la responsabilità non è solo del parroco, ma condivisa.

L'invito è a continuare sempre più su questa strada, assieme alle parrocchie vicine che condividono le stesse gioie e preoccupazioni.